

Home Video

**Animal Kingdom**

Drammi di famiglia

**Animal Kingdom**

Regia di David Michód

Con Ben Mendelsohn, Joel Edgerton, Guy Pearce,

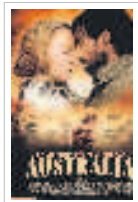
Australia 2009

Cecchi Gori Homevideo

Nella stagione che sta per chiudersi è apparso un prezioso e intenso film australiano da recuperare in homevideo. Un film indipendente, che racconta, in modo originale e potente, il dramma familiare di una banda criminale. Presentato al Festival di Roma dopo aver girato mezzo mondo.

Australia

Kidman allo sbaraglio

**Australia**

Regia di Baz Luhrman

Con Nicole Kidman, Hugh Jackman, Brandon Walters

Australia 2008

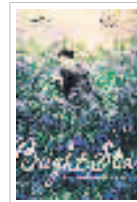
20th Century Fox

*

Prodotto dal magnate australiano Rudolph Murdoch, diretto dal più furbo dei registi australiani (quello di *Romeo+Giulietta*), interpretato dall'icona assoluta del cinema australiano, Nicole Kidman... un film che inneggia all'epopea australiana rendendogli nei fatti il peggior servizio. Da dimenticare,

Bright Star

L'amore di Keats

**Bright Star**

Regia di Jane Campion

Con Abbie Cornish, Ben Whishaw, Paul Schneider

Australia, Francia, Gran Bretagna 2009

O1 distribution

Dalla grande regista neozelandese, un film dal sapore tutto europeo, con tanto di esotismo letterario e poetico. Centrato sulla storia dell'amicizia tra John Keats e la ricamatrice Fanny Brawne che si ritrova il fascinoso poeta come vicino di casa. Da riscoprire.

**Taurus****Il crepuscolo di Lenin**

Regia di Aleksandr Sokurov

Con L. Mozgovoj, M. Kuznetsova, S. Razuk, L. Eliseev

Russia, 2001

Distrib.: Eskimo/Koch Media

ALBERTO CRESPI

Nel finale di *Sciopero*, film d'esordio di Sergej Eisenstein, la macellazione di un toro fa da contraltare alla brutale repressione della protesta operaia da parte delle truppe zariste. Nel finale di *Apocalypse Now*, un bovino viene macellato nel corso di un rito religioso mentre il capitano Willard «macella» a sua volta il colonnello Kurtz, interpretato da Marlon Brando. Da sempre pensiamo, con taurina testardaggine, che Coppola abbia voluto citare Eisenstein in quella sequenza. Oggi, ripercorrendo il film *Taurus* di Aleksandr Sokurov (esce in dvd, in una bellissima edizione), abbiamo rintracciato la terza tessera di questo puzzle nella breve ma densa intervista con Sokurov inserita negli extra. Non dopo aver constatato con tardiva sorpresa – non lo ricordavamo – che in russo il film si intitola *Telets* (accento sulla seconda «e», il nesso «ts» va pronunciato come una zeta dura), parola che in realtà significa «vitello» ma indica anche il segno zodiacale. «Toro» in russo si dice «byk», ma chi è nato tra il 21 aprile e il 21 maggio è, per i russi, del segno del «telets», del vitello. Fra costoro, Vladimir Ilic Uljanov, noto come Lenin, nato il 22 aprile del 1870.

Nell'intervista Sokurov spiega perché Lenin – e con lui tutti i potenti e i tiranni – fosse un «vitello»,

cioè un animale giovane e incompiuto, di grandi sogni e pronto a prendere il mondo a cornate, ma destinato alla sconfitta. «Chiunque voglia cambiare il mondo e il modo di vivere dell'umanità, è destinato a fallire».

L'UTOPIA AL NEGATIVO

È una declinazione negativa dell'Utopia, francamente legittima da parte di un artista russo che ha visto crollare il comunismo senza per questo arrivare alla democrazia: «In Russia ci vorrebbe una catastrofe epocale, come in Germania alla fine della guerra. Dovremmo azzerare le generazioni e ripartire da capo», dice Sokurov. Dopo la caduta dell'Urss, questo geniale regista aveva riposto qualche speranza in Eltsin (gli dedicò una delle sue splendide *Elegie*), ma oggi dev'essere profondamente amareggiato di fronte a ex spioni del Kgb come Putin e Medvedev che si atteggiava-

no a democratici e sono di fatto piccoli dittatori, caricature dei «giganti» del passato.

Taurus racconta in modo visionario e dolente gli ultimi giorni di Lenin, malato e morente esattamente come la Rivoluzione alla quale ha dato vita. A un certo punto riceve la visita di Stalin, e manco lo riconosce. La villa dove Lenin attende la fine è immersa nelle brume della campagna russa, è un luogo di potere e di morte molto simile al reame di Kurtz nella giungla. Anche qui, c'è un «toro» che si avvia al sacrificio. Sapere che per i russi quel toro è in realtà un vitello rende tutto più piccolo, meno epico, umano. *Taurus* (2001) è al centro di una trilogia sul potere iniziata con *Moloch* (1999, su Hitler) e conclusa da *Il sole* (2005, su Hiro-Hito). Sono film in cui i grandi della storia diventano piccoli uomini. Il che, forse, aiuta a capire meglio le loro azioni. ●

SOTTO IL SEGNO DEL VITELLO

Secondo di una trilogia sul potere il film visionario e dolente di Sokurov ripercorre gli ultimi giorni di Lenin

Visioni digitali

Flavio Della Rocca

Il manifesto del cinema libero su Internet

Nell'era della globalizzazione, accade anche che internet si faccia latore di un movimento mondiale per i diritti degli amanti del Cinema, e della sua libera utilizzazione. All'indirizzo <http://www.dontmakemesteal.com> è possibile consultare, in nove lingue, quello che è stato chiamato il Manifesto sulla fruizione dei media digitali. Introdotto dalla plateale frase «NON FATEMI RUBARE», il documento nasce il 3 febbraio dall'idea di 20 persone, riunite in workshop a Ginevra. I contestatori sono uniti dal comune amore per i film e dall'idea che gli attuali metodi di distribuzione sono inadeguati. La pirateria diviene strada obbligata per mancanza di vie d'accesso legali, i cui servizi a pagamento vengono richiesti a gran voce. Anzi, i redattori del documento esortano tutti a promettere: «Non utilizzerò mai un contenuto pirata, qualora esista un'alternativa legale». Inequivocabili le linee guida: trasparenza e adeguatezza dei prezzi; accesso a tutte le lingue in cui il film è rilasciato; immediata disponibilità di tutti i film esistenti, nessuna pubblicità, concomitanza mondiale della data di uscita; fruizione da qualsiasi piattaforma. Chi concorda, può sottoscrivere online. Nel momento in cui leggete, è stata superata soglia 15.000.●